



CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Varallo
Sottosezione di Borgosesia
"Tullio Vidoni"



20-23 agosto 2024

Trekking nelle Alpi Marittime

PROGRAMMA:

1° GIORNO: da Borgosesia alle Terme di Valdieri.

partenza ore 6,00 da Borgosesia, Piazzale Milanaccio

arrivo ore 10,00/10,30 circa a Terme di Valdieri.

**Percorso del 1° giorno: Pian della Casa del Re al Lago mediano di Fremamorta al Bivacco Guiglia.
(Disl. su e giù 817 m – ore 4/4,30 – difficoltà E)**

Dalle Terme di Valdieri in auto si continua fino al Pian della Casa del Re (1735 m), da qui a piedi si parte verso il Colle di Ciriegia per una cinquantina di metri, si incontra sulla destra il successivo sentiero (segnalato, segnavia N26) per il Lago mediano di Fremamorta ed il Colle di Fremamorta. Da qui si sale a destra, con ripidi e stretti tornanti su un sentiero dal fondo acciottolato, in una fitta macchia di ontano verde. Al termine dei tornanti il sentiero piega a nord-ovest e diventa più agevole: ricompare infatti evidente la vecchia mulattiera militare che con traversi e qualche svolta, sale a valicare un costone.



Proprio sul crinale, a quota 2139, si trascura a sinistra un piccolo sentiero (palina, grosso ometto in pietra) che conduce direttamente al Colle di Fremamorta e si traversa in leggera discesa a monte della conca che ospitava il Gias sottano della Losa. Quando la mulattiera riprende a salire, si riceve da destra il ramo secondario del segnavia N26 e si continua in direzione nord, superando con ampi tornanti un costone roccioso.

Attraversata su bel fondo selciato una pietraia, si traversa su pendii prativi punteggiati di larici, si salgono altri tornanti e si riprende il lungo traverso. Trascurata un labile traccia che si stacca sulla destra, ci si mantiene sulla mulattiera salendo, sempre con ampi tornanti, fino ad un bivio: dritto si prosegue direttamente per i Laghi soprani di Fremamorta, a destra per il Lago mediano di Fremamorta ed il Bivacco Guiglia. Seguita quest'ultima direzione, bastano poche svolte per raggiungere il Lago mediano di Fremamorta (2375 m, 2:10 - 2:30 ore, proprio in corrispondenza dell'ampia mulattiera ex militare che collegava i Baraccamenti di Valscura con i Ricoveri di Fremamorta) (segnavia N16). Si segue la mulattiera verso sinistra, in direzione del Colle di Fremamorta e, presso un tornante verso destra, s'incontra a sinistra una evidente traccia per il Bivacco Guiglia. Percorrendola, si traversa in leggera salita fino alla sommità della spalla rocciosa che chiude a valle i Laghi di Fremamorta. Ricevuta da destra un'altra traccia, che sale sempre dalla sottostante rotabile ex militare, si raggiunge in poche decine di metri il Bivacco Guiglia (2426 m, 0:10 ore dal Lago mediano di Fremamorta), ubicato in posizione estremamente panoramica. Il ritorno è previsto sullo stesso percorso

Percorso del 2° giorno: Terme di Valdieri - Lago inferiore di Valscura - Lago del Claus - Rifugio Questa - Terme di Valdieri. Disl. su e giù 1.124 m – ore 6,30/7,30 – difficoltà E

Da Terme di Valdieri (1385 m) si sale al Piano inferiore del Valasco (1763 m, 1:10 - 1:20 ore da Terme di Valdieri). Passato il torrente su un solido ponte in legno, si lascia a sinistra il bivio per il Colletto del Valasco e i Laghi di Fremamorta e ci si mantiene sulla sterrata ex militare (segnavia N21), che supera due ruscelli su altrettante passerelle in legno. La strada, a tratti ridotta a mulattiera, sale a tornanti in un rado lariceto. Trascurata una deviazione sulla sinistra, si prosegue in direzione del Lago inferiore di Valscura (segnavia N23). Si attraversa un ruscello su un ponticello in legno ai piedi di una piccola cascata e, poco oltre, si incontra un bivio: a sinistra una vecchia mulattiera risale la Valscura a stretti tornanti (segnavia N23A), mentre proseguendo dritti si guadagna quota più lentamente con due lunghi traversi ed un breve tratto in galleria. In ogni caso i due tracciati si ricongiungono a monte: si può scegliere di svoltare a sinistra sul percorso più breve o di proseguire dritti percorrendo la spettacolare galleria intagliata nella roccia. Lasciata a sinistra la breve diramazione per il Rifugio Valasco, il percorso raggiunge il Piano superiore del Valasco, anche in questo caso preannunciato da una bellissima cascata. Lasciato ormai a valle il bel lariceto (si incontrano qui solo alberi isolati), la carrareccia ex militare supera ancora il ruscello su una passerella in legno, si allunga alla base di uno stretto valloncetto, lascia a destra la mulattiera per il Colle di Valmiana e il Rifugio Livio Bianco e, volgendo a sinistra (ovest), raggiunge infine il Lago inferiore di Valscura (2265 m, 1:50 - 2:05 ore dal Piano inferiore del Valasco); nei pressi, una piccola costruzione con tetto in lamiera a singola falda può essere utilizzata come riparo in caso di pioggia. Dal lago si può proseguire a sinistra per il Lago del Claus (segnavia N22). Una bella mulattiera sale un costone con qualche tornante, attraversa in saliscendi un'ampia valletta detritica costellata di ampi massi su un incredibile tratto lastricato, e raggiunge il Lago del Claus (2339 m, 0:30 - 0:35 ore dal Lago inferiore di Valscura), dominato dall'omonima Testa del Claus e luogo ideale per una piccola sosta. Poco oltre il lago si incontra un bivio segnalato: abbandonata la mulattiera ex militare che prosegue innanzi, si prende il sentierino che si stacca sulla destra e sale tra roccette e magra erba. Se ci si tiene sulla



mulattiera, valicato un colletto e persi una settantina di metri di quota con alcuni tornanti, si arriva ad incrociare il sentiero per il Rifugio Questa (segnavia N21) che sale da valle. Seguendolo verso destra si sale in alcuni minuti al rifugio. Per il rientro si percorre a ritroso il sentiero di accesso al rifugio (segnavia N21), trascurando questa volta la diramazione a sinistra per il Lago del Claus percorsa all'andata, e si raggiunge l'ormai nota mulattiera che unisce i Laghi di Fremamorta con i Laghi di Valscura. Si segue l'ampia mulattiera (segnavia N22) per una trentina di metri verso destra e subito si imbecca il sentiero a

sinistra (segnavia N21) che, attraversando pendii di rocce montonate, scende ripido verso il Pian del Valasco. Con parecchi stretti tornanti, puntando in direzione nord-est, il sentiero si lascia alle spalle il paesaggio severo per trovare i primi radi larici. Proseguendo in discesa, si arriva ad incontrare la strada ex militare percorsa durante la salita; la si segue verso destra per tornare al Piano inferiore del Valasco (1763 m, 1:25 - 1:40 ore dal Rifugio Questa) e quindi a Terme di Valdieri (1385 m, 0:55 - 1:05 ore dal Piano inferiore del Valasco).

Percorso del 3° giorno: Sant'Anna di Valdieri - Rifugio Livio Bianco - Lago soprano della Sella.
Dislivello: su e giù 1350 m – ore 7/8 – difficoltà E.

Possibilità di fermarsi al Rifugio Livio Bianco a 1910 metri, in questo caso il dislivello è di 930 metri.

Nella parte a monte del paese di Sant'Anna di Valdieri (980 m) si imbecca il viottolo asfaltato che sale ripido tra le abitazioni, passando a fianco della Locanda Alpina Balma Meris. Superate le ultime case, ci si inoltra nel bosco misto di latifoglie su una ripida mulattiera (segnavia N04). Lasciato a destra il bivio con il sentiero per Tetti Bariau (segnavia N31, Lo Viol di Tàit), la mulattiera piega per un breve tratto verso ovest diminuendo la pendenza; si passano i ruderi di Tetti Biaisa e si prosegue la salita dominando



dall'alto il Rio della Meris, che qui forma limpide pozze. Pochi tornanti e lunghi traversi conducono in un fresco bosco di faggi e ai pochi ruderi di Tetti Paladin. Ora con pendenze più lievi, si continua fino ad uscire dal bosco; a quota 1380 m. circa si tralasciano sulla sinistra una scorciatoia che si ricongiunge con la mulattiera poco oltre, e la ben poco evidente traccia a destra per il Monte Merqua (segnavia N32). La salita prosegue monotona con un lungo mezzacosta sul versante sinistro orografico della valle, fino a raggiungere l'ampio pianoro pascolivo sede dei ruderi del Gias del Prato (1513 m, 1:30 - 1:45 ore da Sant'Anna di Valdieri) e, alcune centinaia di metri più

avanti, del Gias nuovo del Prato (1529 m, fontana). La mulattiera si allunga sul fondo del vallone, tra pascoli e detriti, affiancata pochi metri più in basso da un sentierino parallelo con il quale si ricongiungerà più avanti. Dopo un altro lungo tratto si giunge ad un restringimento della valle, ove il Rio della Meris ha inciso più profondamente il fondovalle. Trascurata a sinistra una mulattiera che scende a guada il rio, si entra nel pianoro pascolivo del Gias del Chiot della Sella, sede anche di un casotto di sorveglianza del Parco. Oltre il gias, la mulattiera riprende a salire più decisa: passato un ruscelletto si è ormai in vista della bella cascata formata dall'emissario del Lago sottano della Sella. Giunti al Gias del Lago si incontra un bivio: si abbandona la mulattiera che prosegue a destra per il Lago soprano della Sella (segnavia N25), e si attraversa il Rio della Meris su ponte in legno. Un buon sentiero (segnavia N04) costeggia il Lago sottano della Sella (1881 m, 1:10 - 1:15 ore dal Gias del Prato), ed in pochi minuti conduce al Rifugio Livio Bianco (m. 1910), affacciato in splendida posizione sullo specchio d'acqua. Tornati al bivio presso il Gias del Lago, si sale a sinistra (segnavia N25) tagliando in diagonale il pendio detritico inerbito. Il sentiero raggiunge la base di una grande bastionata di rocce montonate e la supera sulla destra, con numerosi tornanti, molti dei quali percorrendo i resti della vecchia mulattiera che qui ricompare. Giunti al ripiano ove sorge il Gias Gros si può scorgere sulla sinistra il Lago mediano della Sella. Attraversato il pianoro erboso, si riprende a salire a tornanti tra detriti; la mulattiera quindi, con percorso tortuoso, supera un'altra bastionata di imponenti rocce montonate, raggiunge un'imposta di caccia e perviene ad un bivio proprio ai piedi della cascatella formata dall'emissario del lago soprano. Il ramo di sinistra (segnavia N17), da ignorare, attraversa l'emissario e sale al Colle di Valmiana; seguendo il ramo di destra (sempre segnavia N25), invece, si raggiunge in breve il bellissimo Lago soprano della Sella (2330 m, 1:20 - 1:35 ore dal Rifugio Livio Bianco), che con i suoi 123.000mq è il più esteso del Parco.



Dal lago si gode di ampio panorama, sul versante della Valle Gesso, con l'imponente mole del Monte Matto. Il ritorno avviene per lo stesso percorso.

Percorso del 4° giorno: Pian della Casa del Re - Rifugio Remondino - Lago di Nasta.

Dislivello: 1053 m – ore 6/6,30 – difficoltà E.

All'imbocco del Pian della Casa del Re (1735 m, noto più semplicemente come Pian della Casa), si trascura il sentiero sulla destra per il Colle di Ciriegia (segnavia N15), il Colle di Fremamorta ed i Laghi di Fremamorta. Tenendosi sulla sterrata, si costeggia il margine nord orientale dell'ampio pianoro, fino ad incontrare sulla sinistra, l'evidente sentiero per il Rifugio Remondino (segnavia N11) ed il Colle del Mercantour. Il sentiero si mantiene inizialmente vicino al fondo del pianoro, tra ginepri e radi larici, quasi parallelo alla rotabile ex militare poi, lasciata a destra una traccia (che punta il rio che scende dal Vallone di Balma Ghiliè), piega a sinistra (est) e segue il corso del torrente. Si incomincia ora una ripida risalita a stretti tornanti lungo un costone roccioso; faticosi tratti scalinati conducono alla passerella che attraversa il torrente proveniente dal Vallone dell'Assedras. Ancora alcuni tornanti e si raggiunge il bivio, sulla destra, per il Colle del Mercantour (segnavia N12). Trascurata la diramazione, con una svolta decisa verso nord il sentiero porta a riattraversare il rio, quindi prosegue a lungo l'ascesa con numerosi tornanti tra rocce, erba e radi larici. Un traverso verso sud-est conduce al canale subito a valle del rifugio, risalito con svariati ripidi tornantini. Si supera, alla base di alcune rocce, un avvallamento detritico, poi si percorre l'ultima ripida salita a gradoni; si lasciano a sinistra la traccia per la traversata al Rifugio Bozano (segnavia N14) e, poco oltre sempre a sinistra, la traccia per il Passo dei Detriti (segnavia N13). Pochi metri dopo l'ultimo bivio si arriva al Rifugio Remondino (2464 m, 2:05 - 2:20 ore da Pian della Casa del Re), in posizione dominante su un mammellone roccioso.



Alle spalle del Rifugio Remondino (2464 m) si seguono le tacche bianco-rosse che puntano dritte in direzione est (segnavia N11). Ci si innalza da subito in notevole pendenza, rimontando alcuni canali e macereti. Si continua a salire tra roccioni levigati, piegando verso sud-est, e si raggiunge il bivio a sinistra (palina) con la traccia per il Lago di Nasta. Dal bivio una traccia (radi bolli e ometti) punta in direzione nord-est. Ci si sposta serpeggiando tra rocce e macereti, fino a raggiungere il piccolo Lago di Nasta, incastonato in una conca detritica ai piedi dell'omonima Cima di Nasta. Il ritorno avviene per lo stesso percorso.

Al termine dell'escursione rientro a Borgosesia, previsto in serata.

Tutte le escursioni potranno prevedere destinazioni intermedie usufruibili in caso di tempo incerto o eventuali difficoltà dei partecipanti a raggiungere la meta prestabilita.

Gli itinerari potranno essere modificati a seconda delle condizioni meteo e delle difficoltà, a discrezione dei capigita (tra cui una guida che ci accompagna nel trekking).

QUOTA DI PARTECIPAZIONE SOCI CAI: € 225 (sistemazione in camera a due letti presso l'Albergo Turismo a Terme di Valdieri con trattamento di mezza pensione, bevande e tassa di soggiorno escluse) e di **€ 210** (se sistemati in stanze a tre letti presso l'Albergo Turismo a Terme di Valdieri con trattamento di mezza pensione, bevande e tassa di soggiorno escluse) + le spese di viaggio (**€ 35** ciascuno se 4 persone in auto o **€ 45** se 3 persone in auto).

I non soci CAI che vogliono partecipare dovranno versare € **51,00** complessivi per assicurazione infortuni e Soccorso Alpino, e fornire contestualmente all'adesione, il nome, cognome, data di nascita e codice fiscale ai fini assicurativi.

IMPORTANTE: si richiede cortese sollecitudine per chi fosse intenzionato a partecipare data l'esigenza di confermare i posti in Albergo.

INFORMAZIONI e PRENOTAZIONI:

Raffaella 3476458176

Gianni 3476840229

oppure in sede CAI a Borgosesia - in p.za Mazzini n° 19 - Palazzo Castellani - il venerdì sera(21.00-22.00), borgosesia@caivarallo.it

La prenotazione dovrà avvenire entro il 30 aprile e dovrà essere accompagnata da un acconto di 60 euro, che può essere versato in contanti in sede, oppure tramite bonifico bancario (IBAN IT24K050 3444 9000 0000 0021 433 – intestato CAI Varallo, causale **Trekking nelle Alpi Marittime- sottosezione di Borgosesia, nome e cognome**).

